



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**SISTEMA INFORMATIVO
EXCELSIOR DICEMBRE 2020 CITTA'
METROPOLITANA DI
FIRENZE**

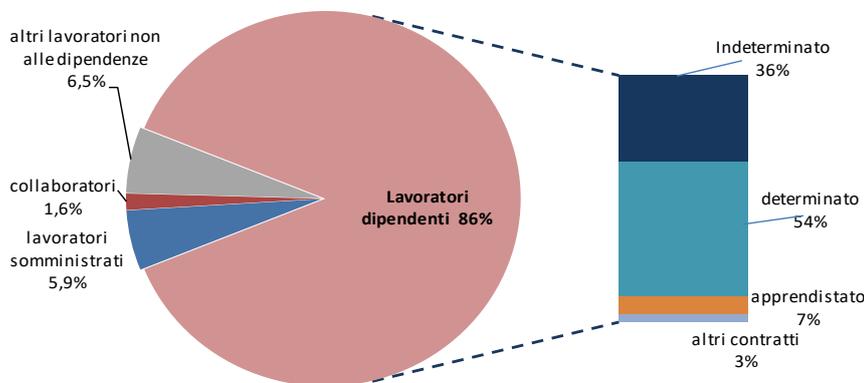
a cura dell'U.O. Statistica e studi



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

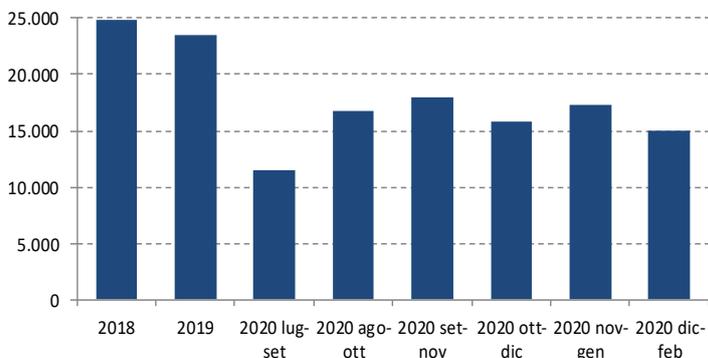
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DICEMBRE 2020 CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Per dicembre le aspettative hanno influenzato in negativo la domanda di lavoro privata

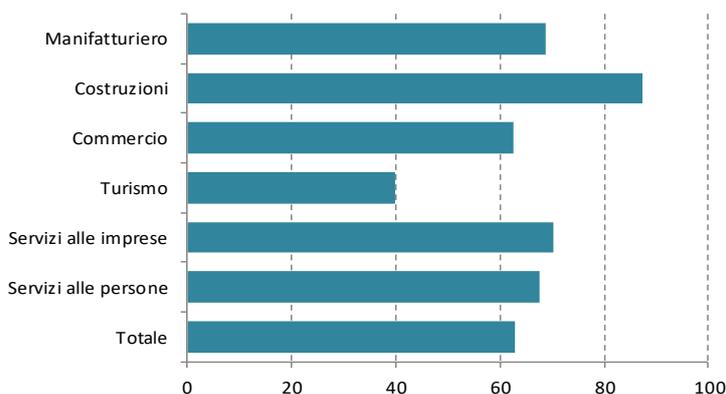


Nel mese di dicembre 2020 gli ingressi programmati mostrerebbero un ulteriore rallentamento congiunturale con una flessione di quasi 2 mila ingressi programmati, passando dai circa 5 mila e 600 di novembre a 3 mila e 700 considerando che siamo comunque su un livello inferiore di circa il 37% a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (il cui valore era pari a circa 5 mila e 900), come si rileva anche se confrontiamo la proiezione cumulata di breve termine per il periodo novembre-gennaio con un

Assunzioni previste dicembre-febbraio



Assunzioni previste dic 2020 rispetto a dic 2019 (=100)



totale di circa 14 mila e 900 ingressi (erano poco più di 23 mila e 450 l'anno scorso). In questo mese sembrerebbero inasprite le criticità per la domanda di lavoro privata, legata ad alcuni cambiamenti rilevanti che hanno modificato le prospettive, derivante dal breve ingresso della Toscana in zona rossa, terminato dopo la prima settimana di dicembre, che è bastato tuttavia per influenzare le aspettative degli imprenditori nel corso della rilevazione di novembre: chiaramente le prospettive e la fiducia sono fortemente influenzate dalle decisioni precedenti. E' anche vero che nel mese di dicembre le assunzioni tendono a risultare fisiologicamente meno intense; di solito si concentrano nei mesi iniziali (gennaio-febbraio) a primavera e a settembre. La domanda di lavoro nel corso di questa crisi non ha risposto in modo ritardato rispetto alla contrazione del prodotto, ma proprio l'ingente riduzione delle ore lavorate ha portato ad una reazione immediata delle unità di lavoro a

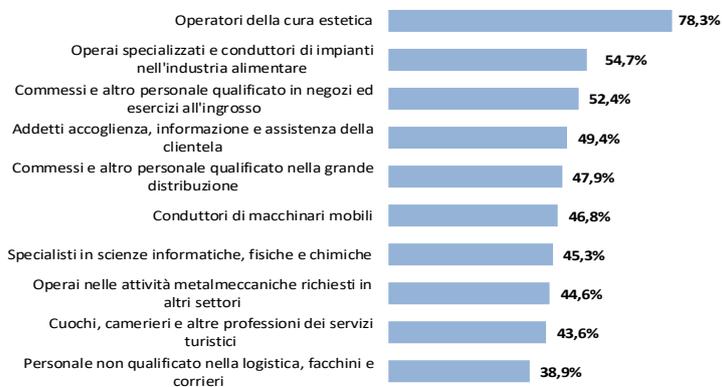
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Figure più richieste



Criticità settoriali per la domanda di lavoro e si consolidano i lavoratori più professionalizzati e con esperienza

Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



Prime 10 figure per difficoltà di reperimento



tempo pieno equivalente, impattando quindi anche sul fronte ingressi di personale. La percezione delle pesanti ripercussioni economiche da parte delle imprese è stata piuttosto rapida e senza ritardi per poterla comprendere adeguatamente, come all'opposto è accaduto in altre occasioni. Le restrizioni di fine anno, sono andate ad impattare su un ridimensionamento dell'attività meno marcato e incisivo di quanto è risultato nel corso del primo *lockdown*.

I flussi occupazionali (dal lato domanda) si stanno muovendo in modo piuttosto incerto, sapendo che lo stock di occupati (dal lato offerta) non dovrebbe subire, all'opposto, una caduta significativa, con un effetto parziale sull'andamento degli occupati, considerando l'ampia riduzione delle ore lavorate. La domanda di lavoro sta continuando a rallentare, come da aspettative, anche se la gestione della seconda ondata pura avendo dato luogo a misure di contenimento che hanno avuto un certo impatto sulle attività economiche terziarie, non sono apparse drastiche e rigide come le chiusure nel corso della prima ondata. Le prospettive sono ancora incerte, con un orientamento maggiormente positivo nel periodo primaverile almeno fino a che non sarà avviata e non andrà a regime la campagna vaccinale.

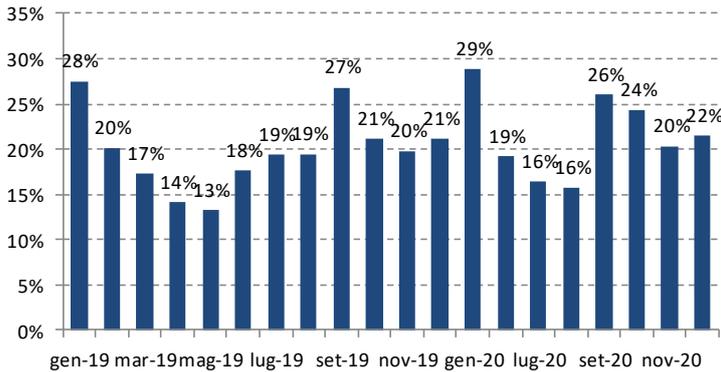
Torna a salire la difficoltà di reperimento, passando dal 37,3% al 41,8% insieme ad un tasso di entrata che tende a risultare piuttosto basso. Il mercato del lavoro locale si trova in una fase attendista, in cui non è tuttavia semplice trovare certe figure, soprattutto aventi carattere specialistico, che in parte è sintomo anche del fatto che forse qualcosa tende a ripartire.

Riguardo ai contratti di lavoro si rilevano alcuni aspetti che confermano quanto emerso nel

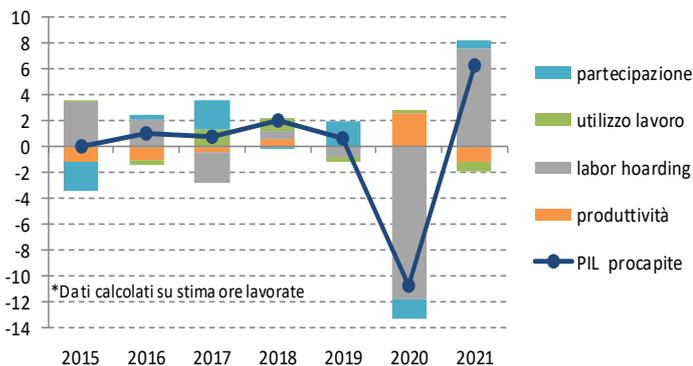
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Sale la domanda per le professioni specializzate

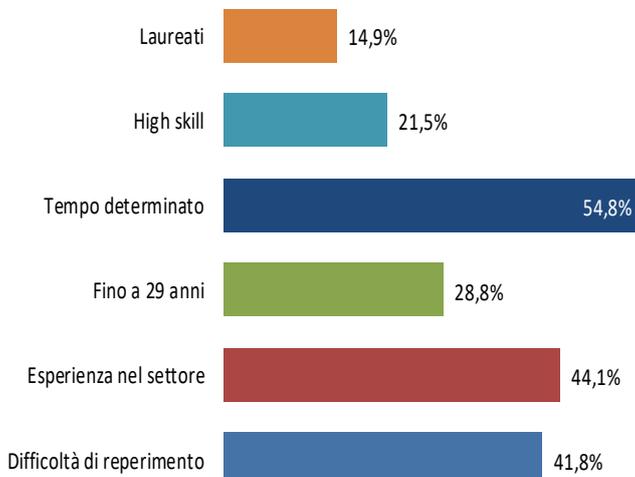
Quota personale high skill



Dinamica prodotto procapite e contributi alla crescita per componente*



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

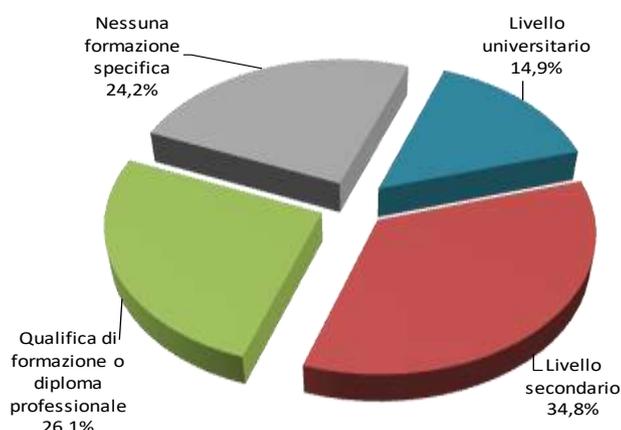


corso del mese precedente, come il buon livello del lavoro a tempo indeterminato (che raggiunge una quota del 36%), confermando indicare due aspetti interessanti: da un lato un orientamento positivo in quanto i contratti a termine al posto che non esser rinnovati vengono trasformati in stabili anche nel breve termine; dall'altro lato si rafforza proprio il *labor hoarding* considerando che le imprese intendono mantenere il proprio potenziale produttivo, dando fiducia alla base occupazionale interna confermando, in questo modo, anche coloro che avevano un contratto a termine evitando il mancato rinnovo e beneficiando di risorse immediatamente disponibili per la gestione di una fase in cui regna l'incertezza. Ne fanno tuttavia le spese i lavoratori a termine, la cui quota tende a ridursi e considerando che i rapporti a termine proprio per le caratteristiche intrinseche di flessibilità è piuttosto flessibile e vulnerabile rispetto alle fasi recessive.

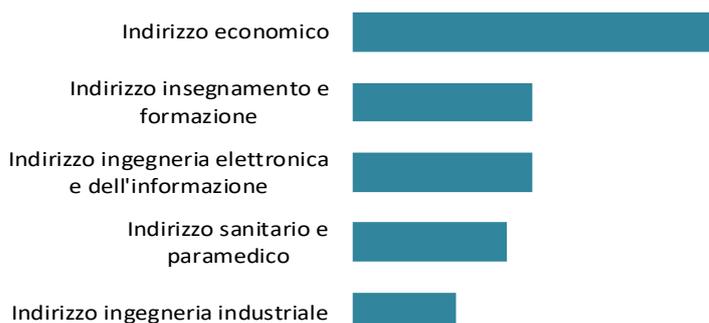
Il grafico riportato a fianco, elaborato con i dati di contabilità locale e stimando le ore lavorate dalle unità di lavoro, consente di evidenziare come la contrazione della domanda di lavoro dipenda da un basso grado di utilizzo del lavoro e da un'ampia contrazione delle ore lavorate per occupato (effetto labor hoarding) che diviene positivo proprio nel 2021. Nella scomposizione del prodotto procapite tenendo conto anche delle ore lavorate, si rileva come la produttività che diviene positiva per l'ampio calo della domanda di lavoro insieme ad un effetto positivo ma molto limitato del grado di utilizzo del lavoro; negativo il contributo della partecipazione al lavoro.

Se osserviamo i macrosettori di attività risulta evidente rispetto all'anno scorso la maggior contrazione delle assunzioni nelle attività turistiche e in quelle commerciali rispetto al

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Lauree più richieste



Diplomi più richiesti



Qualifiche più richieste



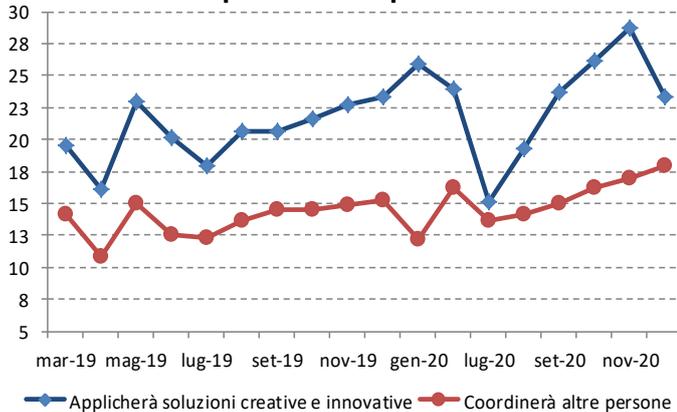
calo rilevato nel manifatturiero o nei servizi alle persone e alle imprese, insieme ad una certa tenuta per le costruzioni. Da ciò deriva un cambiamento nella composizione settoriale, nell'arco di un anno, con una attenuazione della quota del turismo (da 20% a 12,6%) un aumento nelle costruzioni (da 4,1% a 5,6%) e nei servizi alle persone (da 10,5% a 11,3%), insieme ad una lieve risalita per il manifatturiero (da 28,3% a 30,9%). I maggiori rischi per la riduzione delle assunzioni sembrerebbero riguardare i settori come i servizi di ristorazione, una parte dei servizi alla persona e altre occupazioni nei servizi a maggior incidenza di lavoratori a bassa qualifica. Si tratta di quei settori la cui contrazione è stata legata all'esposizione a seguito del lockdown primaverile e che purtroppo sono stati oggetto di nuove limitazioni a seguito della seconda ondata, considerando in particolare le attività commerciali e turistiche.

Per quanto riguarda le principali professioni balzano in cima la domanda di operai specializzati nel sistema moda, la cui quota quota risulta pari all'11,6% mentre scende la richiesta di addetti nel settore turistico (da 12,5% a 10,2%); si ricerca personale operaio nelle attività metalmeccaniche, nei servizi di pulizia/altri servizi alle persone, commessi e personale in esercizi all'ingrosso, insieme ai tecnici delle vendite e del marketing. Da notare i probabili segnali di reale recupero che interessano in questo periodo gli operatori locali del sistema moda (pelletteria) che ritroviamo in aumento di quota degli operai specializzati. Le richieste di addetti ai servizi di pulizia, possono proprio esser ricondotte alla situazione contingente.

La richiesta di giovani tende a salire moderatamente passando da 26,8% a 28,8%: i

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica quote % competenze trasversali

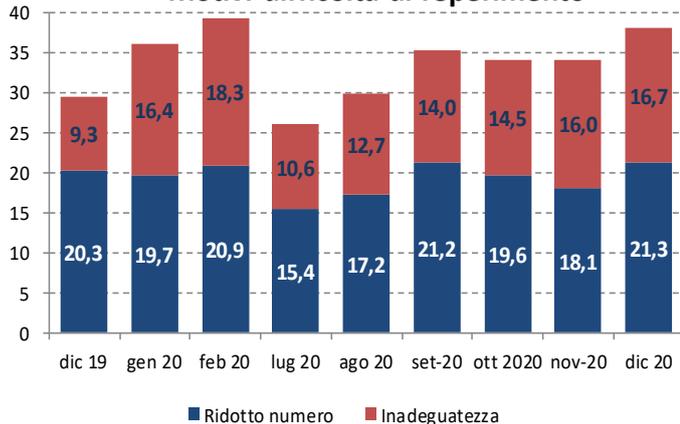


lavoratori con meno di 30 anni, sono ricercati principalmente in attività operative come operatori della cura estetica, operai specializzati, commessi della grande distribuzione, operatori della cura estetica, addetti all'accoglienza/assistenza alla clientela e grande distribuzione commerciale. Tra le professioni specializzate i giovani vengono richiesti anche come specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche.

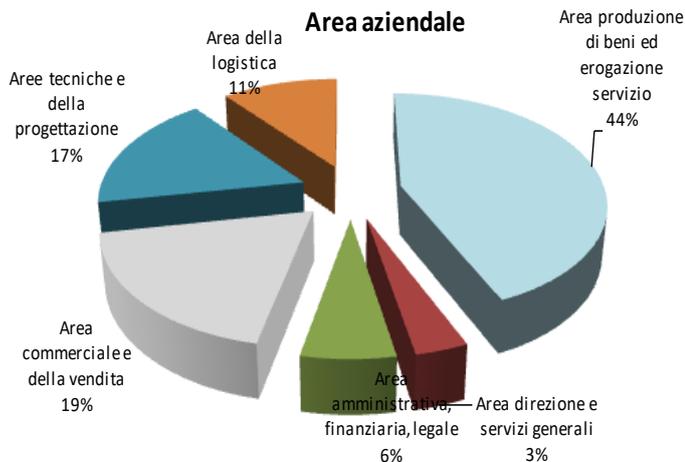
Per le figure più difficili da reperire, si evidenzia una persistenza della distribuzione tra i livelli di specializzazione più elevata e maggiormente orientata verso figure specializzate, con riferimento a formatori, ai tecnici/specialisti in scienze informatiche, tecnici delle vendite e del marketing insieme agli operai specializzati (metalmeccanica, edilizia, sistema moda e industria alimentare). La ricerca di figure specializzate, induce a valutare come le imprese fiorentine (soprattutto quelle manifatturiere) stiano cercando di migliorare le proprie capacità strategiche, ricercando specialisti, difficili da trovare, e che acquisiscono rilievo in momenti come questo.

In particolare per quanto riguarda gli specialisti della formazione occorre precisare che nei numeri precedenti erano tra le figure più richieste e che quindi vi è realmente stato un eccesso di domanda che ha determinato il passaggio di questa figura tra quelle difficili da reperire. Ciò potrebbe esser relativo sia alla necessità di formazione in materia di sicurezza e dispositivi di protezione individuale per la prevenzione dei contagi e sia ad una tendenza alla ridefinizione delle competenze interne verso una maggior digitalizzazione e a servizi sempre più immateriali e a minor contenuto di manualità, come segnalato dall'appendice all'indagine Excelsior in cui si è rilevato che

Motivi difficoltà di reperimento

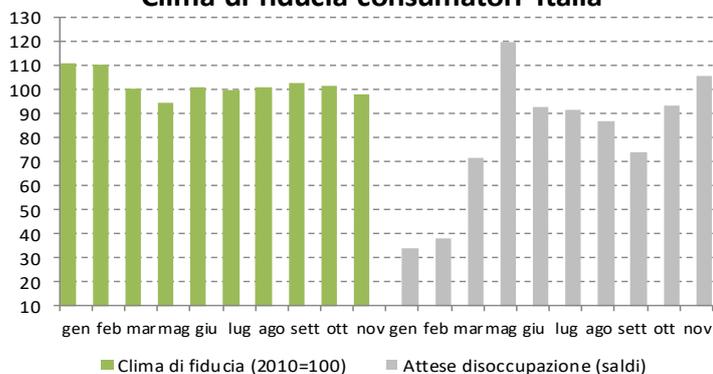


Area aziendale



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Clima di fiducia consumatori Italia

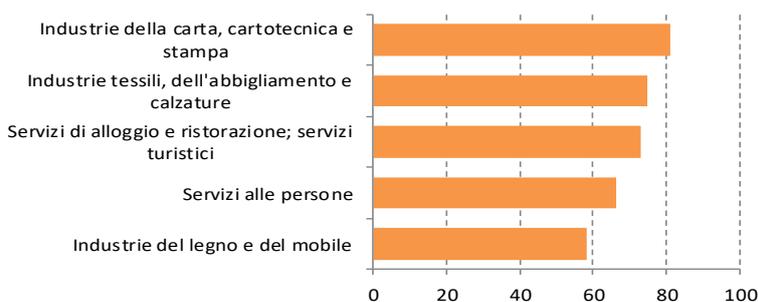


Fonte: Istat

Attività simile a pre-emergenza (41,7%)



Attività a regime ridotto (54,5%)



Rischio chiusura (3,8%)



circa il 70% delle imprese ha messo in atto e sta mettendo in atto azioni di *reskilling*.

Se consideriamo i principali motivi della difficoltà di reperimento, notiamo che se per un 21,3% delle imprese si tratta di un problema legato alla numerosità (scarsa) dei candidati e quindi meramente quantitativo, per il 16,7% dei casi in realtà l'asimmetria è di tipo qualitativo, ovvero i candidati sono considerati inadeguati e valutati come sottoqualificati.

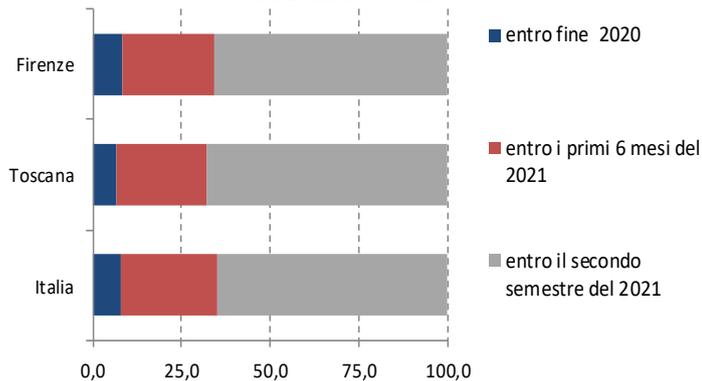
Quest'ultimo punto relativo alla difficoltà di reperimento, si collega anche ad una domanda di figure ad alta specializzazione che si posiziona su livelli alti (21,5%) risultando moderatamente superiore al livello toccato nel mese precedente (20,3%). Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 23,3% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 18% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. Sale di poco l'incidenza dei laureati in ingresso (da 14,3% a 14,9%) considerando che per le imprese diviene fondamentale ricostituire ed elevare il livello di conoscenze e competenze interne. Tra le lauree più richieste tendono a prevalere l'indirizzo economico, insegnamento/formazione e l'indirizzo ingegneria elettronica; mentre i diplomi più richiesti riguardano l'indirizzo tecnologico e quello tecnico/economico.

Considerando la quota percentuale prevista per le assunzioni programmate relativa alle aree aziendali di inserimento, le percentuali rimangono incisive per l'area della produzione, per l'area progettazione/tecnica e anche per l'area commerciale.

Possiamo richiamare i risultati di un'indagine aggiuntiva di approfondimento condotta da Unioncamere su come le imprese del campione Excelsior hanno affrontato l'emergenza pandemica: a dicembre abbiamo circa il 41,7% delle imprese per Firenze con attività a regime

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

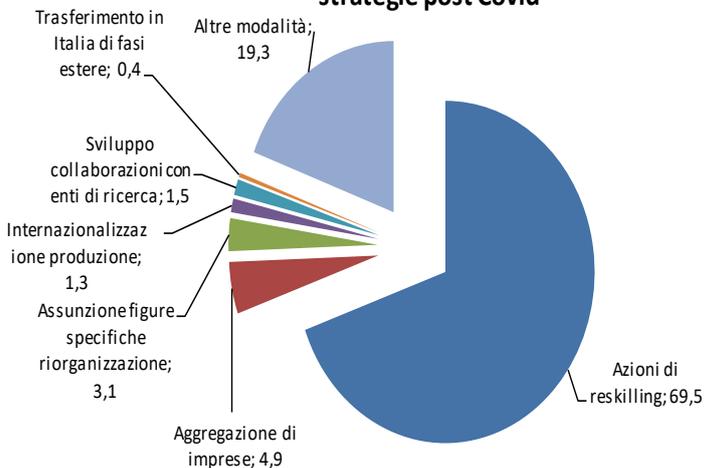
Periodo entro il quale l'attività potrà riprendere a livelli accettabili



Azioni prioritarie nel post-covid



Strumenti con cui le imprese implementano le strategie post Covid

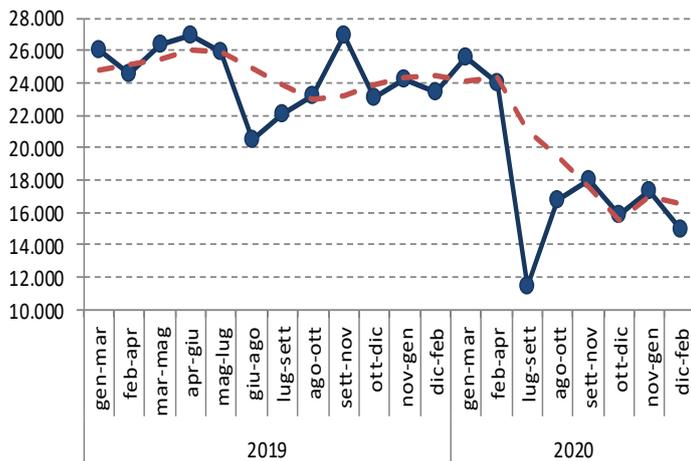


ridotto (49,1% il mese precedente), mentre per circa un 54,5% l'attività sta tornando ai ritmi antecedenti l'emergenza (48,2% a novembre); circa il 3,8% delle imprese sta valutando l'eventuale chiusura. La lettura dei dati per settore ha permesso di evidenziare la presenza di settori per i quali l'impatto della crisi non ha richiesto un vero e proprio blocco delle produzioni, tanto che per comparti come servizi finanziari, servizi operativi alle imprese, servizi informatici, servizi avanzati alle imprese ed edilizia sono state praticamente ripristinate le condizioni operative prima della crisi. Per le imprese del sistema moda, alloggio e ristorazione e i servizi alle persone l'attività risulterebbe ancora a regime ridotto; per quanto riguarda il rischio chiusura troviamo una percentuale superiore alla media per i servizi afferenti alla filiera turistica compresi alloggio e ristorazione (quota del 10,1% rispetto a 3,8%) insieme anche alle imprese dei servizi finanziari (8,8%). Circa l'83,2% delle imprese ha dichiarato tuttavia di trovarsi ancora in fase di recupero e tra queste circa due su cinque contano di ritornare ai livelli pre-pandemia entro tra fine 2020 ed entro i primi sei mesi del 2021. Tuttavia almeno un quinto delle imprese che intendono proseguire l'attività (nel complesso il 96,2%) hanno prefigurato una diminuzione del personale rispetto a circa un 6,7% che all'opposto prevede di aumentare gli addetti.

Infine è piuttosto interessante osservare le azioni intraprese dalle imprese nel post-covid: si rileva come nella maggior parte dei casi saranno importanti gli strumenti atti al rientro in sicurezza dei lavoratori (81,6%), insieme all'adozione dei protocolli di sicurezza (57,2%) e all'aumento delle attività formative in materia di sicurezza e DPI (49,9%). Almeno nel 20% dei casi sarà previsto un apposito responsabile

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Assunzioni per trimestre a "scorrimento"

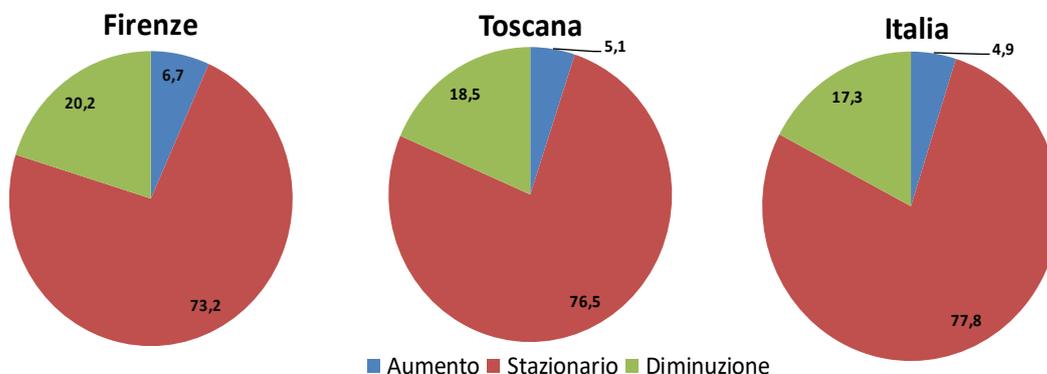


prevenzione COVID 19 e nel 12% verranno strutturate e consolidate le varie forme di lavoro agile; non elevata, ma interessante la quota di imprese che intendono sviluppare il commercio elettronico (7,5%). Ancora più interessanti gli strumenti con cui verranno implementate le azioni se consideriamo che circa nel 70% dei casi sono previste attività di riqualificazione professionale e in misura minore, ma utile e interessante, emerge l'intenzione di sviluppare forme di aggregazione di imprese e di assumere figure per la riorganizzazione aziendale.

Principali professioni: quadro di sintesi

	Specializzaz.	va su tot assunzioni	% fino a 29 anni	% difficoltà di reperimento	% esperienza nel settore	% laurea	% diploma
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	Low skill	420	11,6	9,1	68,3	64,5	0,0
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	Medium skill	370	10,2	43,6	33,2	54,2	0,0
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	Low skill	300	8,3	44,6	60,5	14,9	0,0
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Low skill	260	7,2	11,0	31,4	49,4	0,0
Commissi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	Medium skill	230	6,4	52,4	8,4	62,7	3,1
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	High skill	210	5,8	10,8	53,3	50,9	33,0
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	Medium skill	200	5,5	20,4	28,9	33,3	8,5
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Low skill	200	5,5	24,1	54,4	53,3	0,0
Conducenti di mezzi di trasporto	Low skill	170	4,7	33,9	42,3	50,6	0,0
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	High skill	160	4,4	28,0	44,5	19,5	38,4

Andamento occupazionale per le imprese che intendono proseguire l'attività (96,2%)



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA METODOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di dicembre 2020, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di dicembre 2020 – febbraio 2021.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha interrotto lo svolgimento delle indagini Excelsior presso le imprese, attività che si è poi riavviata con la rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate presso 120.000 imprese, su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2020 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, non consentono confronti con i periodi precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di dicembre 2020, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 - 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it